

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227

## Digitalizzazione del Terzo settore Ultima chiamata

**L'incontro.** Venerdì il confronto in Camera di Commercio Primo bilancio per la commissione welfare-economia Marinoni: «Al no profit serve innovazione tecnologica»

LECCO  
MARIA G. DELLA VECCHIA

Camera di Commercio, Comonext, Cnr e Politecnico insieme per portare le imprese del Terzo settore sulla via della digitalizzazione, sempre più indispensabile per migliorare cura e assistenza alle persone.

L'ente camerale di Como e Lecco due anni fa ha chiamato a raccolta le imprese lariane del Terzo settore per accompagnarle nello sviluppo digitale e 19 fra le realtà più significative hanno risposto, entrando nel progetto che ha costituito la "Comunità di pratiche del terzo Settore" sulla transizione tecnologico-digitale, in una tabella di marcia guidata un preciso programma avviato nel novembre 2019 dall'ente camerale.

### Presentazione

L'evento di presentazione dei risultati della prima iniziativa della commissione camerale "Terzo settore-Economia civile-Impresa sociale" si terrà a Lecco venerdì prossimo, 27

**■ Gli attori sono Eureka, Fondazione Bassetti e i partner scientifici**

maggio, alle ore 17 nella sede lecchese della Camera di Commercio in via Tonale, vedrà i saluti iniziali del presidente dell'ente, Marco Galimberti, e di Gabriele Marinoni (componente della giunta camerale e coordinatore della commissione). Quindi, spazio alle due parti coinvolte, i soggetti attuatori e le imprese. In chiusura dell'incontro, quattro testimonianze di collaborazione fra profit e non profit, tema, questo, sensibile vista la crescita di servizi avanzati di welfare aziendale forniti dal Terzo settore alle imprese profit.

Nella "Comunità di pratiche" gli attori sono Eureka srl (come ente coordinatore), Fondazione Giannino Bassetti (centro studi milanese specializzato in etica dell'innovazione), Metodi srl (esperta in innovazione sociale) e i tre partner tecnico-scientifici: Comonext Innovation Hub, Stiima-Cnr e polo lecchese del Politecnico di Milano.

Dopo la presentazione dei risultati e le testimonianze di imprese coinvolte intervengono Retelit, Total Tool, Progetto Valoriamo e "Noi genitori" sulla cooperazione profit-non profit.

«Con i consiglieri della commissione, siamo partiti dalla constatazione che il Terzo settore non sta adeguatamente innovando sul digitale - ci dice

Marinoni - e ciò accade perché essendo il comparto molto centrato sul servizio alla persona e con una forza lavoro che proviene da una vocazione più umanistica che tecnica, non contempla l'innovazione digitale e tecnologica come potenzialmente utile per un miglior servizio di cura e assistenza».

### Comunità di ricerca

Risolvere con ore di formazione tecnica non sarebbe bastato, bisognava andare più a fondo: si è voluta costituire una comunità di ricerca (la "Comunità di pratiche") e, anche facendo leva sull'accelerazione imposta dalla pandemia sull'uso delle tecnologie digitali, la scommessa è stata quella di costruire le giuste linee per affiancare le imprese nella crescita digitale.

Anche in quest'ambito, si è cercato qualcosa in più: «Non c'è innovazione tecnologica senza innovazione sociale. In commissione ci siamo detti che dobbiamo concepire - aggiunge Marinoni - la tecnologia come strumento capace di supportare un livello di pensiero e di innovazione sociale. Perciò abbiamo messo a disposizione della Comunità di pratiche soggetti attuatori che in aggiunta ai partner scientifici potessero accompagnare anche sull'etica e sull'impatto sociale della tecnologia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Agli enti profit e no profit della galassia welfare serve una forte digitalizzazione



Il presidente camerale, Marco Galimberti



Il coordinatore di commissione, Gabriele Marinoni

## «Realtà che non si conoscevano, ora lavorano insieme»

Grandi partner scientifici del territorio hanno aperto un nuovo dialogo con le imprese lariane del Terzo settore, e cooperative lecchesi e comasche che non si conoscevano, ora stanno costruendo nuovi progetti insieme, di cui parleranno venerdì prossimo, con la presentazione in Camera di Commercio della "Comunità di pratiche del Terzo settore", il progetto di supporto alla digitalizzazione per il Terzo settore messo in campo dall'ente camerale.

Non ultimo, «cooperative che solitamente non parteci-

pano ai bandi del Punto Digitale della Camera di Commercio, in quanto più abituate a lavorare con Fondazioni o altri enti del privato sociale, ora sanno di poter accedere tanto quanto le imprese profit ai bandi pubblici per l'innovazione tecnologica previsti dalla Camera di Commercio», afferma Gabriele Marinoni, coordinatore della commissione camerale. Sono alcune ricadute secondarie e tuttavia importanti del progetto che mette in dialogo il Terzo settore con il mondo scientifico sullo sviluppo digitale.

Fra gli esempi di nuova col-

laborazione di cui si parlerà venerdì c'è, ci dice Marinoni, quello di due cooperative, una di Lecco e una di Como, specializzate in inserimento lavorativo su servizi di pulizie. Insieme stanno lavorando per progettare un carrello di servizio in grado di dialogare con gli ambienti fisici in cui si trova. Lo scopo è facilitare l'attività di lavoratori fragili o disabili, che ottengono dal dispositivo indicazioni sulle procedure e i prodotti da utilizzare in quel particolare ambiente.

«Conoscenza delle cooperative fra di loro e conoscenza di realtà del Terzo settore con



Il Politecnico di Lecco è uno dei partner del progetto

player tecnologici del territorio sono due aspetti fondamentali del progetto - afferma Marinoni -. Nessuna delle cooperative coinvolte aveva mai avuto rapporti con i centri di ricerca, considerati troppo lontani o "alti" per loro».

«Ma ricordo - aggiunge - che il Cnr sta lavorando su tecnologie a supporto della riabilitazione e che i soggetti scientifici e tecnologici hanno bisogno di realtà del Terzo settore per allargare il loro bacino di sperimentazione. Questo incontro nella Comunità di Pratiche c'è stato e ha dato buoni risultati. Le aziende hanno capito che non si fa innovazione chiudendosi nel proprio quotidiano». **M. Del.**